Lettori: 951.000
Diffusione: 267.228
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.: Roberto Napoletano
05-OTT-2014
da pag. 15

Albi & mercato. Le categorie si confrontano con le difficoltà della crisi e cercano di giocare la carta degli aiuti europei

Professioni, caccia ai fondi Ue

Spiraglio per nuovi finanziamenti ma restano molte difficoltà applicative

Federica Micardi
NAPOLI. Dal nostro inviato

I **professionisti** pagano duramente la crisi. Con il calo del lavoro e con una perdita costante di redditi. A questo si aggiunge l'ingresso continuo di giovani leve in cerca di lavoro. Un fenomeno che riguarda l'intera Europa ma che in Italia - dove la presenza di professionisti è superiore alla media Ue - ha un effetto ancora più evidente e infatti i redditi hanno registrato un calo del 15% negli ultimi sei anni (si veda Il sole 24 Ore di ieri). In questo contesto difficile i fondi europei sono, per i professionisti, una fondamentale risorsa che potrebbe consentire di ridare ossigeno al comparto. Ma il sistema fatica a mettersi in movimento.

In realtà, come sostiene Antonio Tajani, primo vicepresidente al Parlamento europeo, «è necessario che alla base del loro impiego ci sia un progetto chiaro» altrimenti si rischia la dispersione. Questo mentre si potrebbe arrivare a breve a un ampliamento delle risorse disponibili puntando sul settore dell'innovazione. «I **fondi europei** nel passato - ammette Gianni Pittella, presidente del gruppo S&D al Parlamento europeo - sono stati spesso utilizzati per incrementare il consenso; ora è necessario cambiare metodologia e puntare su investimenti che diano un reale ritorno nel tempo». E Pittella per individuare le priorità chiede aiuto ai professionisti, presenti ieri a Napoli all'incontro «Liberi professionisti come imprenditori in un'Europa per la crescita», organizzato dall'Adepp e da EurelPro.

Ma di quale risorse stiamo parlando? «Sono stati stanziati dalla Ue 42 miliardi - spiega Salvatore Pirrone, direttore generale politiche attive del ministero del Lavoro - cui vanno ad aggiungersi altri 20 miliardi nazionali. Nell'accordo di parternariato che abbiamo presentato i professionisti vengono assimilati alle Pmi anche per l'accesso alle politiche di incentivazione per l'assunzione di lavoratori svantaggiati. E ciò è sintomatico di un cambio di mentalità verso i professionisti». L'apertura ai fondi Ue deve però passare dalle Regioni che materialmente stanziano questi fondi attraverso bandi. Alcune – come Calabria, Campania, Sicilia, Toscana e Veneto – si sono già attivate, e attraverso il dialogo con le associazioni di categoria scrivono bandi che includono i professionisti, ma è necessaria una maggior comunicazione territoriale a professionisti ed enti locali per far conoscere queste possibilità. Andrea Camporese, presidente Adepp e Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni, che recentemente hanno siglato l'accordo con il ministro del Lavoro per Garanzia giovani, stanno elaborando strategie condivise per una comunicazione congiunta sul territorio.

Se l'Europa, poi, guarda alle professioni con attenzione, alcuni Stati Ue guardano con «troppa attenzione» al patrimonio accantonato dalle Casse dei professionisti. Una denuncia che arriva dal presidente di EurelPro, Guy Morel: «In Francia c'è chi punta a gestire il nostro capitale previdenziale che ammonta a circa 20 miliardi». Un rischio che anche in Italia potrebbe concretizzarsi - secondo il presidente della Cassa di previdenza e assistenza dei dottori commercialisti, Renzo Guffanti - se non sarà superato l'equivoco che si è creato da quando, nel 2008, gli enti di previdenza dei professionisti sono stati inseriti nell'elenco Istat. «In 20 anni abbiamo risanato una situazione fallimentare - afferma Guffanti -: nel 2001 il bilancio tecnico di Cnpadc a 40 anni dava una sofferenza molto pesante, abbiamo fatto le riforme necessarie e nel 2004 il bilancio tecnico di lungo periodo era in sicurezza». Una situazione finanziaria che evidentemente fa gola. «È vero che c'è un appetito nei nostri confronti che ogni tanto ritorna, ma è un errore metodologico - mette in guardia Camporese -: noi per lo Stato siamo un valore economico perché manteniamo in equilibrio un sistema che raccoglie 1,4 milioni di lavoratori, in **welfare** nell'ultimo anno abbiamo speso 540 milioni». E Camporese dalla legge di stabilità si aspetta un aiuto sul fronte fiscale: con la riduzione del prelievo sul **risparmio previdenziale**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

Redditi ancora in calo

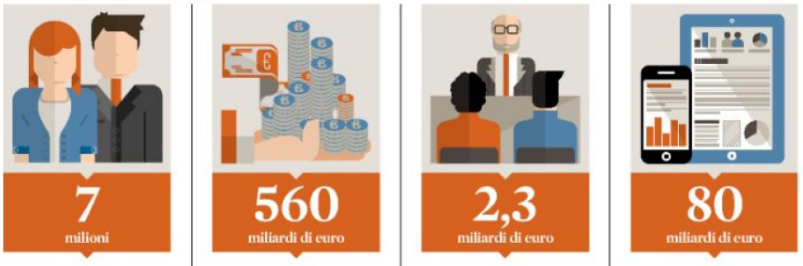
Il Sole 24 ORE

Per i professionisti redditi sempre più giù

Sul Sole 24 Ore di ieri la fotografia dei redditi dei professionisti ancora in calo per colpa della crisi. Dal 2008 è stato perso il 15% dei redditi. Tra i più penalizzati ci sono soprattutto gli under 40 e le donne con riduzioni che arrivano fino al 20 per cento. A essere colpite sono state tutte le categorie anche se nel 2013 notai e periti industriali hanno invertito la rotta.

La fotografia

LA PARTITA DEI FONDI UE



La platea
Il numero dei professionisti liberali nell'Unione europea

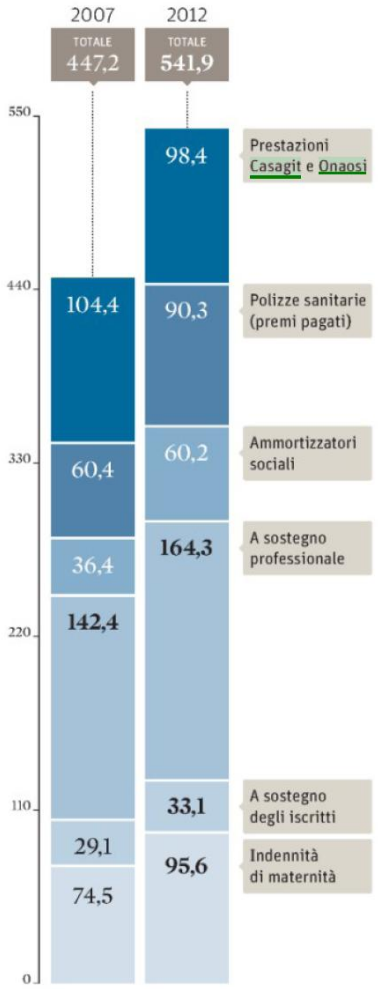
Stima del giro d'affari
Il giro d'affari Ue delle «imprese di professionisti»

Il programma Cosme
La somma disponibile fino al 2020 per la competitività delle Pmi

Orizzonte 2020
La somma disponibile per l'innovazione e la ricerca

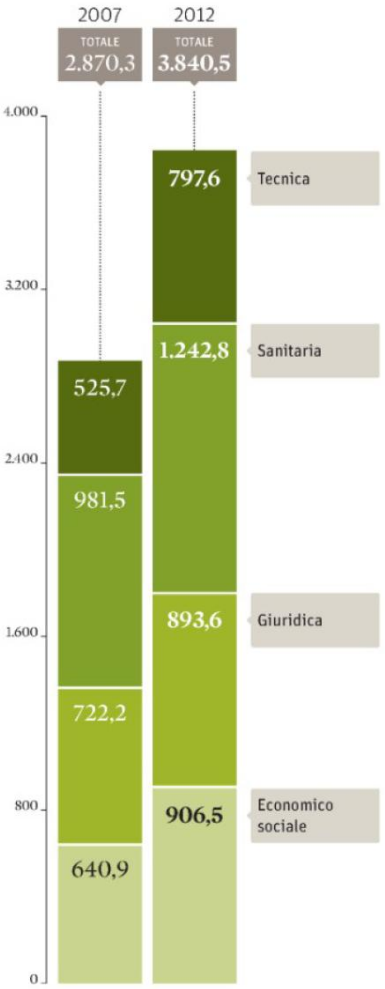
IL WELFARE IN ITALIA...

Le prestazioni di welfare erogate dagli enti previdenziali del perimetro Adepp.
Valori nominali in milioni di euro



...E LE PRESTAZIONI IVS

Le prestazioni di invalidità, vecchiaia e superstiti erogate dagli enti previdenziali del perimetro Adepp in base all'area di appartenenza.
Valori nominali in milioni di euro



Fonte: EurelPro, Commissione Ue e Adepp

data stampa
Monitoraggio Media 33° Anniversario